



Il femminismo di Enrico Berlinguer

(Dedicata alle donne la parte finale del suo ultimo comizio in cui si augura non solo il raggiungimento della parità dei diritti ma soprattutto il riconoscimento dei "valori generali di cui sono portatrici")

Il femminismo di Enrico Berlinguer

Quando si parla di Enrico Berlinguer e del suo impegno politico, si tende a dimenticare che, negli anni cinquanta, aveva fatto della santa bambina morta per difendere la Verginità, proponendola come esempio di virtù delle ragazze italiane. E' certo più difficile entrare nell'ottica di questa rivoluzione diversa da tutte le altre, ma nel 1970 Carla Ravaioli. Qui Berlinguer fa autocritica (e critica il Pci) per non aver fatto abbastanza per le donne, e alle discriminazioni che le colpiscono anche dentro il partito. Conosciamo anche il rapporto che si è guardato nel tempo, e si è mosso in una maniera caratteristica. Ricorda il suo discorso di quando si è mosso in una maniera caratteristica. In concreto, in quegli anni Enrico manifesta un particolare interesse per quel fronte del femminismo che si misura con la politica. Chiede, per esempio, di essere informato minutamente sulla "doppia militanza" che si è diffusa nella base del Pci e nel sindacato. Ricorda il suo discorso di quando si è mosso in una maniera caratteristica. Anche la notizia che stanno nascendo un po' dappertutto nel mondo. Così, alla vigilia delle elezioni politiche del 1983, quando viene il momento di preparare le liste, lascia a bocca aperta Adriana Seroni e la responsabile femminile Lalla Trupia annunciando l'intenzione di presentare un vero e proprio gruppo autonomo, una specie di Sinistra indipendente al femminile. La proposta, come succede spesso con le conversioni recenti, testimonia di un entusiasmo un po' da neofita, e infatti le due dirigenti cercano di dissuaderlo. Ricorda Lalla Trupia: "Quando gli dicemmo che il salto era troppo grosso rispetto alla mentalità corrente e che anche molte nostre elette non sarebbero state d'accordo, rimase male. 'Vedete di studiare voi qualcos'altro che sia in questo spirito. Una rappresentanza femminile autonoma è il vero fatto nuovo che possiamo introdurre in questo sistema politico.' Nascerà così il coordinamento delle parlamentari comuniste, molto osteggiato dentro il Pci. Non è ancora quel che avrebbe voluto Berlinguer, ma ha ugualmente la possibilità di proporre leggi ed emendamenti in modo autonomo dal gruppo del Pci. .

LA RIVOLUZIONE DIVERSA

La Rivoluzione Diversa è un movimento che si è mosso in una maniera caratteristica. Soprattutto nel suo ultimo periodo le donne comuniste lo ricambiano con grande fiducia e simpatia, considerandolo il "loro" leader, proprio come i giovani della Fgci con le battaglie per la pace. Berlinguer cerca di fare tutto il possibile. Anni prima aveva ricordato con un po' di scetticismo a Carla Ravaioli che un segretario non è un taumaturgo.

"Che cosa può fare un dirigente politico? Parla, scrive, esorta..."

generAZioni - interfaccia di memoria condivisa ed azioni di genere



con l'affermazione che “liberando se stesse contribuiscono a liberare tutta l'umanità”. Sembra passato molto tempo da quando aveva sostenuto che le donne erano soltanto uno degli alleati della classe operaia.

Carla Ravaioli, in *Il femminismo di Enrico Berlinguer*, ed. Feltrinelli, 2014. I dati di riferimento sono: Feltrinelli, 1977; Mondadori, 1989; Feltrinelli, 2014; Feltrinelli, 1990; Feltrinelli, 2012). È autrice de *Il femminismo di Enrico Berlinguer*, ed. Feltrinelli, 2014. È stata caposervizio cultura e inviato speciale di “Panorama” e poi de “L'Espresso”, cui attualmente collabora.

imprevedibile, ma che andrà avanti,” afferma Enrico fiducioso. E tocca un tema cruciale del movimento femminista sostenendo che l'emancipazione e la parità con le conquiste maschili non bastano perché “non realizzano pienamente la liberazione della donna”.

Carla Ravaioli, in *Il femminismo di Enrico Berlinguer*, ed. Feltrinelli, 2014. Nel libro, oltre a Berlinguer, sono intervistati sullo stesso tema alcuni dei maggiori dirigenti del Pci. La posizione del segretario appare senza dubbio la più aperta.

Dell'autrice, in “Panorama”, giugno 1983.

Carla Ravaioli, in *Il femminismo di Enrico Berlinguer*, ed. Feltrinelli, 2014. È autrice de *Il femminismo di Enrico Berlinguer*, ed. Feltrinelli, 2014. È stata caposervizio cultura e inviato speciale di “Panorama” e poi de “L'Espresso”, cui attualmente collabora.

<http://www.ingenero.it/news/il-femminismo-di-enrico-berlinguer>

Luogo: [Italia](#)

Campi di memoria: [Storia](#)

URL di riferimento: <http://www.generazioni.net/il-femminismo-di-enrico-berlinguer>